

Primo piano | La città che cambia

Stadio: area recintata per tifosi ospiti al posto dei «resti» dell'ex piscina

Giù il vecchio ciambellone mobile e gli spogliatoi. Il Comune: ci sarà più sicurezza per il quartiere

280

Il costo totale in migliaia di euro per abbattere ex ciambellone mobile e spogliatoi, installando nuovi new jersey

7

mila mq l'area lungo via dello Stadio trasformata in parcheggio e zona d'accesso per la tifoseria ospite: piazzale Kossuth non sarà più chiuso

4

I mesi a disposizione per realizzare i lavori, che dovranno concludersi entro l'inizio del prossimo campionato, il 25 di agosto

Mentre si è in attesa di capire quali lavori il presidente Cellino finanzia dentro lo stadio Rigamonti (per portare la sua capienza da 13 mila ad almeno 16 mila posti, il minimo per la serie A) la giunta Del Bono spinge per la sistemazione di una parte delle aree esterne. Nelle prossime settimane (comunque prima dell'inizio del prossimo campionato) Brescia Infrastrutture, società partecipata dalla Loggia che aveva in carico le opere complementari al metrò, demolirà la vecchia copertura mobile della piscina comunale ed i vecchi spogliatoi ancora presenti lungo via dello Stadio a sud dell'area sportiva. Qui creerà un'area di quasi 7 mila metri quadri consona ad ospitare le auto dei tifosi ospiti, con tanto di new jersey a dividere il piazzale dal resto dei parcheggi. Un intervento da 280 mila euro, pensato ancora nel 2018 ma che dovrà essere «rivisto» con la Questura proprio in vista della ormai molto probabile promozione in serie A delle rondinelle (l'incontro di terra giovedì 11 aprile). Obiettivo del Comune è quello di disinnescare problemi di ordine pubblico, come gli scontri violenti fra la tifoseria bresciana e quelle ospiti e «consentire una diversa viabilità del quartiere in occasione degli incontri sportivi e per facilitare il lavoro delle forze dell'ordine». Con questo nuovo intervento si potrà evitare la chiusura totale di Piazzale Kossuth.

La vecchia piscina di Mompiano, che sorgeva a sud dello stadio fu demolita quasi dieci anni fa (ha riaperto lì vicino nel 2013) per lasciar posto ad un parcheggio. Dell'impianto però era rimasta la copertura mobile che veniva «spostata» su dei binari scoprendo così la piscina nel periodo estivo. Un ciambellone ovale ormai decadente, che verrà demolito, così come i vecchi spogliatoi. Nei 280mila euro di spesa sono compresi i 43mila euro necessari all'acquisto di nuovi

new jersey che andranno a delimitare «un sistema di ingresso-uscita della tifoseria ospite sotto lo stretto controllo delle Forze dell'ordine». Nella zona sud arriveranno anche i tifosi scortati dalla Polizia i cui bus fermano invece nel piazzale dell'Orto mercato, fuori dal casello Brescia Ovest. Inutile dire che l'area nelle giornate infrasettimanali potrà essere utilizza-

Riunione capigruppo
Oggi tavolo politico in Loggia sullo stadio per dare l'ok al bando sulla concessione

ta anche dai fruitori della piscina e dai residenti. È un passo fondamentale per ridisegnare l'accesso allo Stadio, che in futuro la Loggia vorrebbe esclusivamente da via Triumfina, salvaguardando così gli altri quartieri residenziali.

In quanto alla sistemazione interna dello Stadio oggi alle 13 in Loggia si riunisce per la terza volta la commissione formata dai capigruppo delle diverse forze consigliari. All'ordine del giorno la pubblicazione del bando pubblico che il Comune sta preparando per dare in concessione il Rigamonti nei prossimi quattro anni (la vecchia concessione scade a fine agosto).

Verrà pubblicato tra una decina di giorni e chiuso per il 20 maggio. Ad aggiudicarsi il bando sarà quasi certamente il Brescia Calcio: il presidente Cellino ha già espresso la sua volontà, installare tubolari sulla curva sud ed eventualmente in gradinata, spendendo al massimo 4 o 5 milioni di euro (ma potrebbe fare un intervento ancora più minimale). In cambio non pagherebbe l'affitto annuo di 100mila euro ma la Loggia - che non verserà un euro nell'operazione - sta affinando altri sistemi compensativi visto che rimarrà di fatto proprietaria dello stadio «rattoppato».

Pietro Gorlani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I contributi

Trasporti Dalla Regione 53,6 milioni

Come l'anticipo Pac per i contributi all'Agricoltura, così nel Trasporto pubblico locale: Regione Lombardia sta preparando il bonifico da inviare all'Agenzia per il Tpl di Brescia: si tratta di quasi 18 milioni, equivalenti a quattro mensilità. Lo Stato è in ritardo, perciò la Regione anticipa i fondi «storici», come previsto da una delibera approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore ai Trasporti Claudia Terzi. A fronte di 621 milioni (per tutta la Lombardia), le risorse regionali autonome sono 212: Bergamo ottiene 48 milioni, Cremona-Mantova 32, Brescia 53,6 (in leggera diminuzione rispetto ai soliti 54,5). Sullo sfondo resta aperta la questione delle clausole di salvaguardia: se il governo dovesse farvi ricorso, i fondi nazionali per il trasporto pubblico subirebbero una riduzione. Che potrebbe mettere in seria difficoltà il trasporto su gomma. Intanto Brescia, in attesa della gara provinciale (19 milioni di km l'anno), aveva chiesto al Pirellone un incremento dei fondi di 5 milioni di euro: tema ancora aperto, al momento. In parallelo, dalla Regione arrivano 7 milioni e 148 mila euro per la riqualificazione della Sp2 Urigo d'Oglio - Orzinuovi e la realizzazione della variante alla 45 bis di Bagnolo Mella. (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nidi gratis ma la Loggia spende 1 milione in più I benefit della Regione ad altre 80 famiglie ma il Comune copre i due terzi dei costi

»

Capra
Maggiori servizi comportano maggiori costi ma preferisco spendere di più per i bimbi che per rifare lo stadio

Nel 2018 ben ottanta famiglie in più (solo in città) hanno beneficiato del provvedimento regionale «nidi gratis», che copre buona parte della retta a quei nuclei familiari con Isee inferiore ai 20mila euro. Ma il provvedimento si traduce per il Comune in un aumento dei costi, visto che tra stipendi al personale sono a suo carico i due terzi dei costi per ogni bimbo.

«Nel 2018 abbiamo dovuto provvedere ad una variazione di bilancio per trovare 980 mila euro in più da destinare agli asili nido» ha spiegato ieri in commissione Bilancio l'assessore competente, Fabio Capra, ricordando che i bimbi



Le strutture Sono 27 in città, di cui 11 comunali

iscritti con la formula gratuita sono passati da 360 a 440, distribuiti in 27 «nidi» (di cui 11 comunali e 16 convenzionati). Nessuna polemica con il provvedimento regionale, di cui l'assessore riconosce la bontà (dei 35 milioni stanziati nel 2017 alle famiglie di Brescia città sono arrivati 242mila euro). Ma avere più bimbi iscritti significa per il Comune avere più servizi da erogare e quindi i 7 milioni spesi storicamente per i nidi (compresi i contributi alle strutture private convenzionate) non bastano più. «Certo preferisco spendere più soldi per i nidi piuttosto che per un nuovo stadio ma se non avessimo avuto maggiori

dividendi da A2A, avremmo avuto non poche difficoltà».

L'anno scorso la Loggia però ha avuto 17 milioni di euro in più di entrate correnti rispetto all'anno precedente (305,4 milioni contro i 288,2 milioni del 2017): 6,7 milioni in più sono arrivati appunto dai dividendi A2A, 5,8 milioni da Brescia Infrastrutture, 3,6 milioni dalla liquidazione delle quote di Centro Padane Spa e 0,9 milioni dalla Centrale del Latte. Soldi che sono finiti a coprire le tante spese della Loggia. La prima voce delle uscite resta quella degli stipendi per il proprio personale (66 milioni nel 2018 che saliranno a 69 quest'anno) al

quale fanno seguito le politiche sociali (45,8 milioni), il trasporto pubblico (45,3 milioni), la tutela del territorio e dell'ambiente (38,5 milioni), l'istruzione e il diritto allo studio (38,2 milioni), la sicurezza (18,6 milioni), le infrastrutture stradali (14,5 milioni), i mutui per il metrò (14 milioni), la cultura (11 milioni). Alla fine sono rimasti in cassa 1,95 milioni che dopo il rendiconto 2018 sono finiti nella variazione di bilancio 2019: altri 750 mila euro andranno per la manutenzione degli edifici scolastici, 235 mila euro per la manutenzione della segnaletica stradale, 35 mila euro ai consigli di quartiere («si deve trovare adesso la giusta formula per spenderli, non possiamo fare solo castagnate», dice Capra) mentre 705 mila euro resteranno in cassa per le spese imprevedute. (p.gor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA